

# FLORE Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

## Nuova Sala Consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca)

Original Citation: Nuova Sala Consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca) / F. Arrigoni STAMPA (2011), pp. 30-31.
Availability: The webpage https://hdl.handle.net/2158/760325 of the repository was last updated on 2021-02-11T11:26:11Z  Publisher: Edizioni Tielleci
Terms of use: Open Access La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)
Publisher copyright claim:
La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above- mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana 9° Convegno Firenze, Istituto degli Innocenti Salone Brunelleschi 1-2 Dicembre 2011

Il Convegno è organizzato da: Università degli Studi di Firenze Facoltà di Architettura Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto Dottorato di Ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di: Comune di Firenze Istituto degli innocenti "Casabella"

Con il sostegno di:







Comitato scientifico:

Fabio Capanni, Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento: Ulisse Tramonti

Direttore amministrativo: Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa: Grazia Poli

Redazione del catalogo: Lisa Carotti, Silvia Catarsi, Francesca Mugnai

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Tielleci

ISBN 978-88-904783-1-4

© 2011 Edizioni Tielleci

#### Indice

- p. 8 Paolo Zermani La progressiva perdita della vista
  - INCIPIT
  - 12 Claudio Parmiggiani
    - FOTOGRAMMI
  - 16 Olivo Barbieri
  - 18 Gabriele Basilico
- 20 Giovanni Chiaramonte
- 22 Mimmo Jodice

#### OPERE E PROGETTI

- 26 Carmen Andriani
- 28 Anselmi & Associati
- 30 Arrigoni architetti e Igor Mitoraj
- 32 Enrico Bordogna
- 34 Gianni Braghieri
- 36 Alberto Breschi
- 38 Riccardo Butini
- 40 Fabio Capanni
- 42 Massimo Carmassi
- 44 Francesco Cellini
- 46 Francesco Collotti
- 48 Stefano Cordeschi
- 50 Aurelio e Isotta Cortesi
- 52 Claudio D'Amato
- 54 Antonio D'Auria
- 56 Pietro Derossi
- 58 Andrea Dragoni
- 60 Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
- 62 Massimo Ferrari
- 64 Mauro Galantino
- 66 Giorgio Grassi
- 68 Gregotti Associati International
- 70 Ipostudio architetti
- 72 Isolarchitetti
- 74 Carlo Magnani
- 76 Alberto e Giovanni Manfredini
- 78 Map Studio
- 80 Vincenzo Melluso
- 82 Carlo Moccia
- 84 Monestiroli Architetti Associati
- 86 Marino Narpozzi
- 88 Adolfo Natalini
- 90 Gianfranco Neri
- 92 Renato Nicolini
- 94 Nicola Pagliara96 Marcello Panzarella
- 98 Paolo Portoghesi
- 100 Franco Purini
- 102 Sandro Raffone
- 104 Fabrizio Rossi Prodi
- 106 Andrea Sciascia
- 108 Luciano Semerani
- 110 Franco Stella
- 112 Laura Thermes
- 114 Angelo Torricelli
- 116 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
- 118 Werner Tschöll
- 120 Paolo Zermani

### Arrigoni architetti e Igor Mitoraj

Nuova sala consiliare del Comune di Pietrasanta (Lucca)

Fabrizio Arrigoni; arte: Igor Mitoraj; coordinamento ai lavori: Paolo Montagnini, Giovanni Chiacchio (Ufficio Tecnico Comune Pietrasanta); fotografie: Giovanni Battista Romboni 1994-2000

Nei pressi del sedime di porta a Massa, la piazza Matteotti si arresta ad occidente contro la fronte di un palazzo di fattezza eclettica, sede del comune di Pietrasanta. Tre ampie finestre al piano nobile sono la fonte d'illuminazione di una sala regolare di 12x8.30 metri e alta 4.60, fulcro dell'intero edificio. Tra il 28 luglio e il 7 settembre 1998 il maestro Igor Mitoraj realizza Alba e Tramonto, due pitture parietali (dimensione: 210x340 cm, tecnica ad affresco e graffiatura) che marcano, contrapposte, le pareti corte dell'ambiente. Seppure infissi nella geometria certa dei rispettivi rettangoli aurei i dipinti oltrepassano i propri confini originando l'ordine complessivo della sala: i fili che proseguono il perimetro delle due opere trattengono il vuoto in una gabbia che serra reciprocamente il soffitto, la scansione delle lastre a terra, gli impaginati degli alzati, gli arredi. Il progetto combina spirito geometrico – ricerca e restauro di un certo clima mediterraneo che è fatto di ordine e di equilibrio – con la forza, immanente e sensuale, dei corpi – attenzione ai valori tattili, luministici, di colore, presenti sulle superfici e sugli oggetti.

L'aula del consiglio si mostra come un luogo quieto e separato. Un intarsio chiuso nelle sue linee d'ideazione e costruzione e nelle sue molte materie e tessiture. Il dialogo e il contrappunto tra apparati d'arte e loro più prossimo intorno destrutturano la primitiva omogeneità e integrità compositiva della fabbrica, determinando in essa una discontinuità tanto manifesta quanto irriducibile. L'ingresso nella stanza è il rivelarsi di una spazialità inattesa, eccentrica e isolata, un apparire nuovo che dissolve il suo retro. Un tutto-interno privo di esterno, quasi un hortus conclusus o una caverna o una paradossale maschera rovesciata. E della maschera arcaica serba alcuni caratteri fondanti quali il trapasso dal tratto individuale alla fissa espressività dell'archetipo e il superamento della forma come riflesso di una condizione psicologica in direzione della piena affermazione di una potenza oggettiva, impersonale. Ma anche esemplificazione del conflitto tra rappresentazione e silenzio, tra ritualità e uso accidentale, tra tempo quotidiano e suo scardinamento nel secondo tempo dell'evento – festa, lutto, dono, memoria. Non è dunque una coincidenza fortuita il fatto che la sala sia stata pensata e sentita, prima ancora che manifestazione del fatto estetico e del suo potere seduttivo, come *locus* per eccellenza offerto all'allestimento del culto comunitario: sfingea agorà della teatralità politica e simbolica – vultus vero dictus, eo quod per eum animi voluntas ostenditur... – ovvero punto di incrocio di traiettorie collettive e singolari, sede dove i nessi molteplici stabiliti tra communitas e individuo hanno modo di dispiegarsi nell'intervallo del visibile.



